

Un nuovo inizio per il Parco

Cronaca Presentato in Regione il rapporto ambientale allegato alla procedura di Vas del Piano: la tutela ora va di pari passo con la valorizzazione del territorio e dell'economia. Sotto la lente antenne, abusi e specie invasive



L'incontro in Regione

SABAUDIA - CIRCEO

FEDERICO DOMENICHELLI

■ Non più soltanto vincoli, ma uno sviluppo armonico del territorio. Puntando a tutelare le eccellenze locali e chiaramente l'ambiente, spesso minacciato da piante e animali non autoctoni. Come ad esempio l'insetto che ha fatto imbrunire buona parte del promontorio, le tartarughe o persino i daini. Con questo spirito il Parco nazionale del Circeo giovedì mattina si è recato in Regione e ha presentato il rapporto ambientale, che costituisce parte integrante del Piano del Parco, per il quale si attende ora la conclusione della valutazione ambientale strategica (Vas). Presenti all'incontro il presidente e il direttore del Parco Gaetano Benedetto e Paolo Cassola, la direzione regionale Ambiente rappresentata dal dottor Giuliano Tallone, la direzione regionale Governo del ciclo dei rifiuti rappresentata dal dottor Demetrio Carini. Era inoltre presente una rappresentanza del gruppo di lavoro dell'Ufficio di Piano.

Diviso in otto tomi e con un totale di 1235 pagine, il rapporto ambientale redatto dal Parco indica una serie di priorità da affrontare nei prossimi anni. Non un libro dei sogni a un primo sguardo, visto che gli obiettivi fissati sono a medio e lungo termine (si parla di piani da avviare nel 2026 ad esempio per quel che riguarda la complessa riqualificazione dei laghi). E soprattutto non si fa cenno a regolamenti "piovuti" dall'alto: ci sarà condivisione. E si punterà anche, come accennato, a valorizzare in modo sostenibile il territorio grazie a imprese "green" e a raccolte controllate di funghi o ad attività di pesca nei laghi. Vediamo qualche esempio delle attività previste.

Come accennato, particolare attenzione è stata posta al controllo delle specie animali e ve-

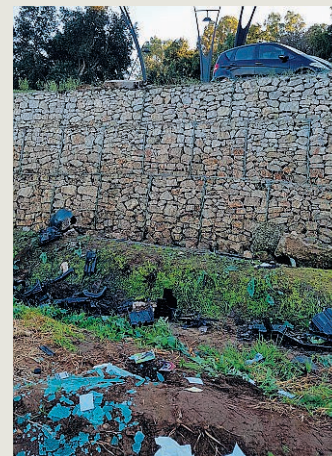
**Si fa cenno
al controllo
delle piante esotiche
ospitate nei giardini
dei privati**

getali che non sono autoctone e di quelle che sono eccessivamente presenti. L'intenzione è quindi quella di continuare con il piano di contenimento del cinghiale e di estendere il monitoraggio anche ai daini (specie non autoctona). L'obiettivo è quello di tutelare la biodiversità, ma anche di ridurre il rischio di incidenti e le denunce per i danneggiamenti alle aziende agricole. Sotto la lente anche nutrie e tartarughe. Si procederà a verificare lo stato di conservazione delle sponde di laghi e canali, procedendo poi a valutare se sia necessaria un'eradicazione o semplicemente un monitoraggio fissando dei valori soglia. Non sfuggono ai controlli neppure le piante, probabilmente anche alla luce dei danni registrati con il punteruolo rosso prima e poi con lo *Xylosandrus* (l'insetto che sta facendo imbrunire il promontorio). Il Parco vuole capire quanti giardini privati ospitano «piante esotiche invasive», fissando magari linee guida e integrazioni ai regolamenti comunali. Meglio prevenire, insomma, che correre poi ai ripari. ●

«Scarpata» a ridosso della rotonda L'appello

SABAUDIA

■ Un incidente dopo l'altro, l'ultimo solo alcuni giorni fa ed una situazione in termini di viabilità che sembra essere tutt'altro che sicura. Di che si parla? Della rotonda su via Litoranea in prossimità della migliara 58 a due passi dalla frazione di Molella. Sulla questione interviene nuovamente il comitato di frazione di Molella Mezzomonte Palazzo. In una nota indirizzata ai Comuni di San Felice Circeo e di Sabaudia si fa «richiesta affinché si valuti la possibilità di intervenire - si legge in una nota del portavoce Enzo Cestra - con installazione di un guardrail che possa fare da contenimento» al fine di evitare che la auto finiscano dal dislivello in un campo. Un intervento necessario per una questione di sicurezza. ●



Il tratto da mettere in sicurezza

Prevenzione di esondazioni Chiesti fondi alla Pisana

PONTINIA

■ Il Comune di Pontinia per la sua conformazione territoriale è esposta soprattutto al rischio di esondazioni e alluvioni. Motivo per cui l'ente locale, puntando a potenziare il nucleo di protezione civile, cercherà di acquistare un nuovo mezzo: una motopompa autoadescante. Per farlo, serve il contributo della Regione Lazio dato che si fa riferimento a una spesa di oltre 20mila euro. L'ente ha quindi risposto al bando indetto dalla Pisana, che prevede la possibilità di ottenere un finanziamento che vada a coprire fino al 75% della spesa complessiva. «Il reticolo idrografico minore è causa di allagamenti anche per eventi meteorici locali di forte intensità. Questo fenomeno comporta gravi disagi soprattutto nei centri urbani, dove - si legge nel progetto - molti canali sono stati coperti e dove spesso le reti fognarie non sono state correttamente dimensionate per lo smaltimento delle acque meteoriche. Queste condizioni di inadeguatezza comportano difficoltà di deflusso delle acque». Motivo per cui spesso il nucleo di protezione civile di Pontinia si vede costretto a intervenire. Per farlo al meglio servono però le attrezzature giuste. E ora si cercherà di acquistarle grazie all'eventuale finanziamento. ●